

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



LUCIO GAROFALO

L'egemonia non c'è più

Esiste un problema storico di fondo riconducibile al declino inarrestabile dell'egemonia culturale da parte della sinistra presso vasti settori della società italiana, compresi quegli strati del proletariato di fabbrica che formavano il perno su cui si reggeva il blocco sociale schierato a sinistra e rappresentato dalle forze tradizionali della sinistra.

RISPOSTA ■ Quando la polizia di Scelba caricava gli operai in sciopero a Reggio Emilia o utilizzava Giuliano per reprimere i moti contadini in Sicilia, stare dalla parte dei lavoratori contro un governo che stava dalla parte dei padroni era difficile perché richiedeva coraggio, passione e grande sacrificio personale ma era facile dal punto di vista delle idee e del loro declinarsi nella pratica politica quotidiana. Statuto dei lavoratori, riforma sanitaria, diritto allo studio e diritto di cittadinanza per i pazienti psichiatrici, i tossicodipendenti e i portatori di handicap erano, in quegli anni, obiettivi all'interno di una battaglia di libertà guidata (egemonizzata) dalle forze di sinistra. L'Italia di oggi non è più il teatro di uno scontro di classe fra padroni e operai ma periferia di un mondo in cui la globalizzazione dell'economia limita drammaticamente i poteri dei governi e la possibilità di riconoscere chi sfrutta da chi è sfruttato. Quella che sta crescendo, in compenso, è la tendenza (fascista) a far ricadere su stranieri e diversi la responsabilità delle cose che non vanno. Utilizzando la paura e l'odio (razziale) per evitare la riflessione e le critiche.

MASSIMO SAVINI

L'utilizzatore terminale

Dopo il Presidente operaio, il Presidente industriale e quello capo stazione ecco a voi il Presidente "utilizzatore terminale". Cari Onorevoli PDL che pena, non state a scomodare D'Alema Nostradamus o il mago Otelma, per sapere che il vostro capo ha una vita privata di quel tipo basta spararla e state tranquilli che al 99% ci si prende. Come mi rende orgoglioso e tranquillo sapere che il mio presidente del consiglio è un uomo ricattabile anche dalle puttane. Silvio lo fac-

cia per il Paese, se ne vada.

MARIA COVINI

Una legge sulla dislessia

Sono un'insegnante e da 15 anni sono a contatto con gli studenti e con le problematiche riguardanti l'apprendimento, oltre ad avere esperienza come madre di un figlio di 14 anni. Sono rimasta sorpresa dalle ultime iniziative istituzionali riguardo il disegno di legge sulla dislessia. Nel disegno di legge viene sancito in modo perentorio e inconfutabile che la difficoltà di lettura o di calcolo, e gli errori nello scrivere, sono considera-

ti disturbi dell'apprendimento di origine costituzionale che persisteranno per tutta la vita. Per questo vengono attivate modalità di insegnamento specifiche, come si fa con i portatori di handicap, tutto ciò sotto la supervisione della neuropsichiatria infantile. Ho cercato invano dei riscontri scientifici riguardo tali diagnosi e purtroppo ho trovato solo teorie soggettive, opinioni e conclusioni su ipotesi di prestazioni medie che gli alunni dovrebbero ottenere. Chi non rientra in queste ipotetiche "prestazioni medie" concordate, viene diagnosticato dislessico, discalcolo, disgrafico ecc... Nella mia esperienza ho visto un'infinità di difficoltà negli studenti e grazie al mio intuito, desiderio di aiutare, e grande pazienza ho scoperto che dietro ad ogni difficoltà degli alunni c'era qualche motivazione specifica e risolvendola pian piano migliorava raggiungendo buoni risultati. Appare evidente l'incongruenza di questa legge che da una parte vuole garantire il diritto all'istruzione, rimuovendone gli ostacoli, dall'altra rischia di creare dei futuri cittadini disabili.

DUCCIA F.

Gli emendamenti dell'ultimo minuto

Oltre allo usuale scambio di favori tra gli alleati del nostro governo, l'ultimo per esempio il giro di vite sulle intercettazioni, gradito a Berlusconi, in cambio del non sostegno al prossimo referendum, gradito alla Lega, c'è un'altra strategia che viene utilizzata di soppiatto all'insaputa di molti elettori: quella di infilare emendamenti, dell'ultimo minuto e che non c'entrano niente, in DDL che parlano di tutt'altro, proposti dall'esecutivo. Come il nuovo tentativo di riproporre la liberalizzazione della caccia, estesa anche ai minorenni e, ultimamente, la soppressione delle parafar-

macie nei supermercati infilato nel DDL sui lavori usuranti. Praticamente inizia il conto alla rovescia ed entro qualche anno esse dovranno essere chiuse. Si parla di circa 2700 parafarmacie e, di conseguenza, migliaia di lavoratori che perderanno il posto, oltre allo svantaggio della rimonta dei prezzi tornati al monopolio esclusivo delle farmacie, liberate dalla concorrenza. Spero che consideriate utile fornire questa informazione prima delle vicine votazioni, in modo che l'elettore sappia a cosa va incontro sostenendo l'uno o l'altro candidato.

CHRISTIAN FERDIGG

Un'educazione multiculturale

L'educazione dei figli in un clima plurilinguistico e multiculturale può portare ad un'apertura e ad una predisposizione al dialogo che acconsentirebbe di poter credere veramente in un progetto di pace. In questo senso l'Italia e gli altri stati europei potrebbero aprire, forse senza tanta fatica, le porte ad una eventuale armonia fra le persone e i popoli.

ROBERTO MARINI

Grazie Dario

Vorrei ringraziare Dario Franceschini per il lavoro fin qui svolto. Prendere le redini di un partito in crisi come era il Pd al momento delle dimissioni di Veltroni e condurlo alla dura e pericolosa prova delle elezioni europee non deve essere stato uno scherzo. Franceschini ha lavorato con impegno senza polemiche conducendo il partito fino a i ballottaggi. Il congresso stabilirà chi sarà il prossimo segretario del Pd, comunque vada penso che sia giusto tener presente la sua figura per il futuro.

Doonesbury

